



Foglio di informazione settimanale della Parrocchia-Santuario Santa Fara. Periodico gratuito a distribuzione interna.

Sono con voi per sempre



L'Ascensione di Gesù al cielo inaugura il tempo della Chiesa, cioè il tempo in cui Gesù non è un ricordo sbiadito, ma una presenza viva e misteriosa in mezzo ai suoi discepoli, che si dà in un modo diverso: non più nella visibilità di una presenza corporea, ma in quella della testimonianza e della loro missione, fino ai confini della terra.

E' quanto illustra con forza il brano conclusivo del vangelo di Matteo, che peraltro non è solo l'epilogo della vicenda, ma costituisce un vero e proprio compendio teologico della sua opera ed offre il programma operativo della comunità cristiana nel tempo tra la Pasqua e la *parusia*, il ritorno glorioso del Signore.

All'inizio del ministero pubblico di Gesù, i discepoli sono stati chiamati alla sua sequela in terra di Galilea; ora devono tornarvi, come viene ribadito dalla parola dell'angelo e dello stesso Risorto (Mt 28,7.10). Andare in Galilea non è il risultato di una ricerca religiosa auto-

• continua a pagina 5

PREGHIERA

*Tu ascendi al cielo, Gesù,
ma non per abbandonarci
alle nostre difficoltà,
alle nostre prove,
alle nostre fatiche,
alle nostre oscurità.*

*Tu entri nella gloria per essere
maggiormente vicino ad ognuno di noi
a tutti quelli che ti cercano
con un cuore sincero,
a quanti desiderano ascoltare
e mettere in pratica la tua parola,
a quanti ne fanno la bussola sicura
della loro esistenza.*

*Ora tu puoi raggiungere
ogni uomo e ogni donna
di tutti i tempi e di tutte le epoche,
di ogni lingua e di ogni cultura.*

*Non c'è più nessun limite
al potere del tuo amore,
non c'è più nessun ostacolo
che possa costituire
un impedimento insuperabile
fra te e l'umanità.*

*A ciascuno di noi, tuttavia,
tu chiedi di fare la sua parte.*

*Tu affidi a noi la Buona Notizia,
il Vangelo della liberazione,
della misericordia e della grazia.*

*Tu metti nelle nostre mani
un lavacro di rigenerazione,
che trasforma ogni creatura
in un figlio, in una figlia di Dio.*

(R.L.)



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA XLV GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

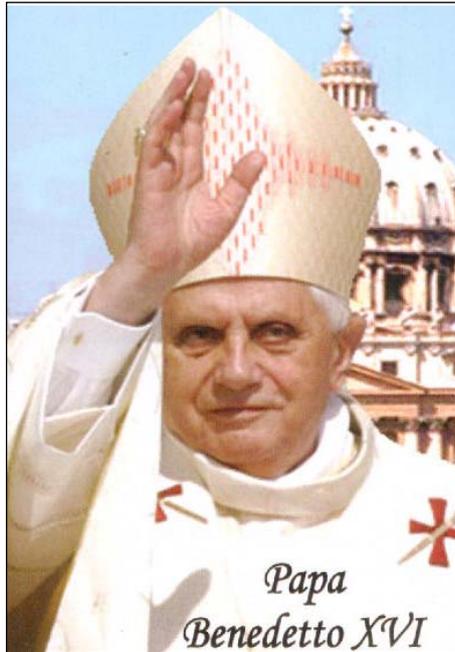
Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale

5 giugno 2011

Cari fratelli e sorelle,

in occasione della XLV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, desidero condividere alcune riflessioni, motivate da un fenomeno caratteristico del nostro tempo: il diffondersi della comunicazione attraverso la rete internet. È sempre più comune la convinzione che, come la rivoluzione industriale produsse un profondo cambiamento nella società attraverso le novità introdotte nel ciclo produttivo e nella vita dei lavoratori, così oggi la profonda trasformazione in atto nel campo delle comunicazioni guida il flusso di grandi mutamenti culturali e sociali. Le nuove tecnologie non stanno cambiando solo il modo di comunicare, ma la comunicazione in se stessa, per cui si può affermare che si è di fronte ad una vasta trasformazione culturale. Con tale modo di diffondere informazioni e conoscenze, sta nascendo un nuovo modo di apprendere e di pensare, con inedite opportunità di stabilire relazioni e di costruire comunione.

Si prospettano traguardi fino a qualche tempo fa impensabili, che suscitano stupore per le possibilità offerte dai nuovi mezzi e, al tempo stesso, impongono in modo sempre più pressante una seria riflessione sul senso della comunicazione nell'era digitale. Ciò è particolarmente evidente quando ci si confronta con le straordinarie potenzialità della rete internet e con la complessità delle sue applicazioni. Come ogni altro frutto dell'ingegno umano, le nuove tecnologie della comunicazione chiedono di essere poste al servizio del bene integrale della persona e dell'umanità intera. Se usate saggiamente, esse possono contribuire a soddisfare il desiderio di senso, di verità e di unità che rimane l'aspirazione più



profonda dell'essere umano.

Nel mondo digitale, trasmettere informazioni significa sempre più spesso immetterle in una rete sociale, dove la conoscenza viene condivisa nell'ambito di scambi personali. La chiara distinzione tra il produttore e il consumatore dell'informazione viene relativizzata e la comunicazione vorrebbe essere non solo uno scambio di dati, ma sempre più anche condivisione. Questa dinamica ha contribuito ad una rinnovata valutazione del comunicare, considerato anzitutto come dialogo, scambio, solidarietà e creazione di relazioni

positive. D'altro canto, ciò si scontra con alcuni limiti tipici della comunicazione digitale: la parzialità dell'interazione, la tendenza a comunicare solo alcune parti del proprio mondo interiore, il rischio di cadere in una sorta di costruzione dell'immagine di sé, che può indulgere all'autocompiacimento.

Soprattutto i giovani stanno vivendo questo cambiamento della comunicazione, con tutte le ansie, le contraddizioni e la creatività proprie di coloro che si aprono con entusiasmo e curiosità alle nuove esperienze della vita. Il coinvolgimento sempre maggiore nella pubblica arena digitale, quella creata dai cosiddetti social network, conduce a stabilire nuove forme di relazione interpersonale, influisce sulla percezione di sé e pone quindi, inevitabilmente, la questione non solo della correttezza del proprio agire, ma anche dell'autenticità del proprio essere. La presenza in questi spazi virtuali può essere il segno di una ricerca autentica di incontro personale con l'altro se si fa attenzione ad evitarne i pericoli, quali il rifugiarsi in una sorta di mondo parallelo, o l'ec-



• *continua da pagina 2 (Messaggio del Santo Padre)*

cessiva esposizione al mondo virtuale. Nella ricerca di condivisione, di “amicizie”, ci si trova di fronte alla sfida dell’essere autentici, fedeli a se stessi, senza cedere all’illusione di costruire artificialmente il proprio “profilo” pubblico.

Le nuove tecnologie permettono alle persone di incontrarsi oltre i confini dello spazio e delle stesse culture, inaugurando così un intero nuovo mondo di potenziali amicizie. Questa è una grande opportunità, ma comporta anche una maggiore attenzione e una presa di coscienza rispetto ai possibili rischi. Chi è il mio “prossimo” in questo nuovo mondo? Esiste il pericolo di essere meno presenti verso chi incontriamo nella nostra vita quotidiana ordinaria? Esiste il rischio di essere più distratti, perché la nostra attenzione è frammentata e assorta in un mondo “differente” rispetto a quello in cui viviamo? Abbiamo tempo di riflettere criticamente sulle nostre scelte e di alimentare rapporti umani che siano veramente profondi e duraturi? E’ importante ricordare sempre che il contatto virtuale non può e non deve sostituire il contatto umano diretto con le persone a tutti i livelli della nostra vita.

Anche nell’era digitale, ciascuno è posto di fronte alla necessità di essere persona autentica e riflessiva. Del resto, le dinamiche proprie dei social network mostrano che una persona è sempre coinvolta in ciò che comunica. Quando le persone si scambiano informazioni, stanno già condividendo se stesse, la loro visione del mondo, le loro speranze, i loro ideali. Ne consegue che esiste uno stile cristiano di presenza anche nel mondo digitale: esso si concretizza in una forma di comunicazione onesta ed aperta, responsabile e rispettosa dell’altro. Comunicare il Vangelo attraverso i nuovi media significa non solo inserire contenuti dichiaratamente religiosi sulle piattaforme dei diversi mezzi, ma anche testimoniare con coerenza, nel proprio profilo digitale e nel modo di comunicare, scelte, preferenze, giudizi che siano profondamente coerenti con il Vangelo, anche quando di esso non si parla in forma esplicita. Del resto, anche nel mondo digitale non vi può essere annuncio di un messaggio senza una coerente testimonianza da parte di chi annuncia. Nei nuovi contesti e con le nuove forme di espressione, il cristiano è ancora una volta chiamato ad offrire una risposta a chiunque

domandi ragione della speranza che è in lui (cfr 1Pt 3,15).

L’impegno per una testimonianza al Vangelo nell’era digitale richiede a tutti di essere particolarmente attenti agli aspetti di questo messaggio che possono sfidare alcune delle logiche tipiche del web. Anzitutto dobbiamo essere consapevoli che la verità che cerchiamo di condividere non trae il suo valore dalla sua “popolarità” o dalla quantità di attenzione che riceve. Dobbiamo farla conoscere nella sua integrità, piuttosto che cercare di renderla accettabile, magari “annacquandola”. Deve diventare alimento quotidiano e non attrazione di un momento. La verità del Vangelo non è qualcosa che possa essere oggetto di consumo, o di fruizione superficiale, ma è un dono che chiede una libera risposta. Essa, pur proclamata nello spazio virtuale della rete, esige sempre di incarnarsi nel mondo reale e in rapporto ai volti concreti dei fratelli e delle sorelle con cui condividiamo la vita quotidiana. Per questo rimangono sempre fondamentali le relazioni umane dirette nella trasmissione della fede!

Vorrei invitare, comunque, i cristiani ad unirsi con fiducia e con consapevole e responsabile creatività nella rete di rapporti che l’era digitale ha reso possibile. Non semplicemente per soddisfare il desiderio di essere presenti, ma perché questa rete è parte integrante della vita umana. Il web sta contribuendo allo sviluppo di nuove e più complesse forme di coscienza intellettuale e spirituale, di consapevolezza condivisa. Anche in questo campo siamo chiamati ad annunciare la nostra fede che Cristo è Dio, il Salvatore dell’uomo e della storia, Colui nel quale tutte le cose raggiungono il loro compimento (cfr Ef 1,10). La proclamazione del Vangelo richiede una forma rispettosa e discreta di comunicazione, che stimola il cuore e muove la coscienza; una forma che richiama lo stile di Gesù risorto quando si fece compagno nel cammino dei discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-35), i quali furono condotti gradualmente alla comprensione del mistero mediante il suo farsi vicino, il suo dialogare con loro, il far emergere con delicatezza ciò che c’era nel loro cuore.

La verità che è Cristo, in ultima analisi, è la risposta piena e autentica a quel desiderio umano di relazione, di comunione e di senso che emerge

• *continua a pagina 4*



• *continua da pagina 3 (Messaggio del Santo Padre)*

anche nella partecipazione massiccia ai vari social network. I credenti, testimoniando le loro più profonde convinzioni, offrono un prezioso contributo affinché il web non diventi uno strumento che riduce le persone a categorie, che cerca di manipolarle emotivamente o che permette a chi è potente di monopolizzare le opinioni altrui. Al contrario, i credenti incoraggiano tutti a mantenere vive le eterne domande dell'uomo, che testimoniano il suo desiderio di trascendenza e la nostalgia per forme di vita autentica, degna di essere vissuta. È proprio questa tensione spirituale propriamente umana che sta dietro la nostra sete di verità e di comunione e che ci spinge a comunicare con integrità e onestà.

Invito soprattutto i giovani a fare buon uso della loro presenza nell'arena digitale. Rinnovo loro il mio appuntamento alla prossima **Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid**, la cui preparazione deve molto ai vantaggi delle nuove tecnologie. Per gli operatori della comunicazione

invoco da Dio, per intercessione del Patrono san Francesco di Sales, la capacità di svolgere sempre il loro lavoro con grande coscienza e con scrupolosa professionalità, mentre a tutti invio la mia Apostolica Benedizione.

*Dal Vaticano, 24 gennaio 2011,
Festa di san Francesco di Sales*



BENEDICTUS PP. XVI

Avvisi

- ☞ *Giovedì 9 giugno ore 17.00:*
Ritiro e confessioni dei ragazzi di Cresima di sabato 11 e domenica 12 giugno.
- ☞ *Venerdì 10 giugno ore 19.00*
Confessioni dei padrini/madrine e genitori dei ragazzi di Cresima.
- ☞ *ore 20.00:*
Confessioni dei cresimandi adulti.
- ☞ *Sabato 11 giugno ore 19.00:*
Celebrazione eucaristica e Cresima dei ragazzi di suor Chiara Lombardi, A. M. Tomasino e cresimandi adulti.
- ☞ *Domenica 12 giugno ore 19.00:*
Celebrazione eucaristica e Cresima dei ragazzi di Lucia Costernino e Luisa Vettori.

Parrocchia Santuario Santa Fara

Via Gen. N. Bellomo, 94

Telefono 0805618236

**E...STATE
CON NOI**
6

dal 20 al 26
giugno
dalle ore 17.00
alle ore 20.00

Per info rivolgersi in segreteria



GRUPPO DONATORI SANGUE
"FRATRES - SANTA FARA"





• *continua da pagina 1 (Sono con voi per sempre)*

noma, ma l'essere raccolti di nuovo dall'iniziativa di Gesù che, nella fedeltà del suo amore, compie la sua promessa, superando il loro voltafaccia e il loro tradimento.

I discepoli sono infatti chiamati in Galilea perché convocati dalla parola di Gesù, come Matteo dichiara esplicitamente (*andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato* v. 16), alludendo all'affermazione di Gesù prima della sua Passione: *“Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge”* (Mt 26,31-32).

Ecco allora una prima radicale certezza: la Chiesa non è un'autoconvocazione dei simpatizzanti di Gesù, ma la raccolta di coloro che sono chiamati da una Parola di grazia che supera il loro peccato e il loro voltafaccia. Per questo l'evangelista parla degli *Undici*, numero che evidenzia la defezione di uno dei Dodici e che ricorda quindi la ferita del peccato e la debolezza di quel gruppo. Eppure proprio il numero Undici ha in Matteo il valore di una *lieta notizia*, non nel senso che Dio abbia rinunciato a convocare l'intero popolo, le dodici tribù, ma nel senso che la comunità del Risorto non è un'élite di perfetti, bensì un gruppo di persone ancora molto dubbiose, fragili, incerte. Nonostante tale inadeguatezza, i discepoli possono contare su una presenza indefettibile: quella del Signore. Pertanto la comunità cristiana dovrà sempre ricordare di essere un corpo misto, dove accanto alla fede e alla carità coesistono spesso incredulità, peccato, incoerenza.

Per quanto riguarda il luogo dell'incontro, si parla genericamente del *monte*, ma il termine diventa biblicamente evocativo, perché nella storia biblica il monte è legato al ricordo del Sinai, a quell'incontro con Dio che ha segnato definitivamente l'identità d'Israele quale popolo dell'alleanza e destinatario della legge del Signore.

Nello stesso vangelo di Matteo il tema del 'monte' appare denso di evocazioni teologiche, perché collegato ai passaggi decisivi della vita di Gesù, e serve a sottolineare il mistero della sua relazione con Dio, nonché la natura del Regno, che egli proclama. Ogni volta il monte suggerisce

un tratto della presenza di un Dio che si rivela, che comunica la sua volontà di salvezza, sconvolgendo però gli schemi e le attese umane.

Anche qui, su questo 'monte' di Galilea, ci si deve dunque attendere un momento di rivelazione del mistero di Dio, di un Dio la cui signoria nella storia si attua attraverso il Crocifisso risorto e la missione della comunità dei discepoli.

FRA PIETRO GALLONE

Benvenuti in Comunità

Riceveranno il

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Domenica 5 Giugno 2011



Altomare Alessandra

Giurlando Ginevra

Martino Giuseppe



ASSOCIAZIONE DONATORI
VOLONTARI DI SANGUE
GRUPPO DI BARI N. S. FARA

www.santafara.org - santafarafratres@hotmail.it
Via Gen. Bellomo, 94 - Tel./Fax 0805618236

Quest'anno puoi sostenere i nostri progetti con il tuo 5x1000.

Al momento della consegna della dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e Modello Unico):

1) **Firma** nel riquadro dedicato alle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale

2) **Indica il nostro codice fiscale:**
93353070720



LITURGIA DEL GIORNO

7^a Settimana di Pasqua (Anno A)

(5 - 11 Giugno 2011) Liturgia delle Ore: 3^a Settimana

Dom 5 - *Ascensione del Signore - Anno A*

Ascende il Signore tra canti di gioia

- 9.30 **Pro Populo**
 10.45 **Pro Simonetta** (fam. Armenise)
Pro Rosmary e Gino (fam. Calaprice)
 12.00 **Pro Paolo e Simone** (fam. Petruzzelli)
Pro Michele e Carmela (fam. Manica)
 19.00 **Pro Mauro Sabino** (fam. Altomare)
Pro Lorenzo (fam. Piparo)

Lun 6 - *S. Norberto*

Regni della terra, cantate a Dio

- 7.15 **Pro Nicola** (fam. Suglia) - 29^a Gregoriana
Pro Giovanni (fam. Di Lena) - 29^a Gregoriana
Pro Padre Guglielmo e Sacerdoti
 18.30 **Pro Paolo - Trigesimo** (fam. De Vita)
Pro Vincenzo (fam. Casareale)

Mar 7 - *S. Roberto*

Regni della terra, cantate a Dio

- 7.15 **Pro Nicola** (fam. Suglia) - 30^a Gregoriana
Pro Giovanni (fam. Di Lena) - 30^a Gregoriana
 18.30 **Pro Girolamo e Antonia** (fam. Romito)
Pro Giulia e Vito (fam. Arciuli)
Pro Ciro Antonio (fam. Ruggero)

Mer 8 - *Beato Nicola da Gesturi*

Regni della terra, cantate a Dio

- 7.15 **Pro**
 18.30 **Pro Linda e Leonarda** (fam. Cianciotta)
Pro Franco ed Emilio (fam. Castellano)
Pro Luigi (fam. Samele)
Devozione S. Fara (fam. Loisi-De Nicilò)

Gio 9 - *Sant'Efrem*

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio

- 7.15 **Pro Padre Diego**
Pro Pippo
 18.30 **Pro Angela e Giuseppe** (fam. Di Fonzo)
Pro Amleto (fam. Dell'Atti)
Pro Anna e Vincenzo (fam. Lozupone)

Ven 10 - *S. Diana*

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli

- 7.15 **Pro**
 18.30 **Pro Maria Pia e Giovanna** (fam. Mesto)
Pro Melina (fam. Pansini)
Pro Lucia e Michele
Pro Roberto (fam. Fanelli)

Sab 11 - *S. Barnaba Ap.*

Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore

- 7.15 **Pro Padre Pietro e Padre Diego**
 19.00 **Pro Giovanna Carla** (fam. Garofalo)
Pro Giusy e Vito (fam. Baldassarre)
Pro Lucia e Michele (fam. Sarcina)

Nuova Famiglia

Celebrano il loro matrimonio
 nel nostro Santuario,
Sabato 11 Giugno - ore 11.00



Giacinto Giusto
 e *Elisabetta Troccoli*

Ringraziano il Signore

ed invocano la benedizione di Dio
 ed il patrocinio di Santa Fara,
nel 50° anniversario di matrimonio
 Domenica 5 Giugno 2011 - ore 12.00

Egidio Salinaro
 e *Rosa Candido*



nel 25° anniversario di matrimonio

Michele Moramarco
 e *Enza Anna Manica*



nel 25° anniversario di matrimonio

Giovedì 9 Giugno 2011 - ore 18.30

Vito Lacriola
 e *Chiara Vulpis*

Foglio d'informazione settimanale:
"Santa Fara"

Via G. N. Bellomo, 94 - Bari - Tel. / Fax: 080.561.82.36
Web: www.santafara.org - Email: parroco@santafara.org

Responsabile **fr. Pietro Gallone** (Parroco - Rettore)
fr. Emanuele Fiorella (Vice Parroco)
fr. Pier Giorgio Taneburgo (Vice Parroco)

È disponibile l'archivio on-line dei numeri arretrati del
 Foglio Santa Fara all'indirizzo internet:
www.santafara.org/fogliasantafara

Orario Ufficio Parrocchiale
Mercoledì e Venerdì 16.30 - 18.30

Orario Sante messe: (ora Legale)
 dal **Lunedì** al **Venerdì** ore 7.15 - 18.30
 il **Sabato** ore 7.15 - 19.00
 la **Domenica** ore 9.30 - 10.45 - 12.00 - 19.00